

Ex Atesina, un progetto da 4 milioni

Il Comune punta al bando europeo per trasformare lo spazio in eco sostenibile con laboratori, ristoranti, co housing

di Sandra Mattei

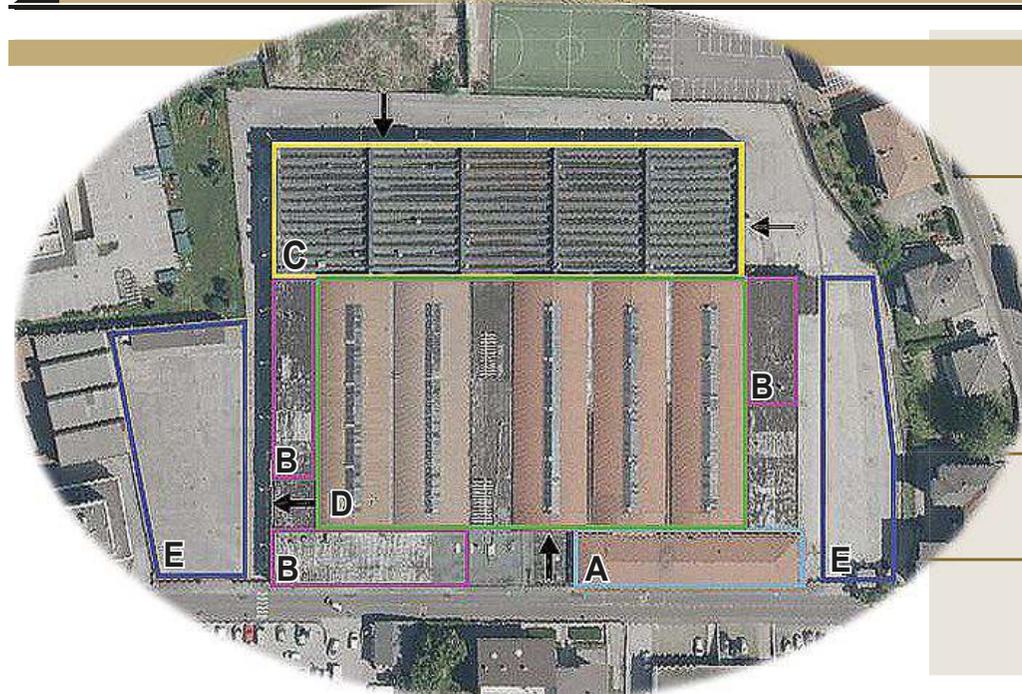
TRENTO

Della riqualificazione dell'ex deposito dell'Atesina si parla da più di un decennio, da quando il destino del parco macchine di Trentino Trasporti è stato deciso con il trasferimento della sede, in via Innsbruck a Spini di Gardolo. Gli autobus hanno traslocato l'anno scorso, e nel capannone sono rimasti pochi mezzi utilizzati per le corse bis, lasciando così un vasto spazio libero (18 mila metri quadrati) in gran parte inutilizzato. Di ipotesi su quell'area ne sono state fatte diverse.

Già dal 2004 la popolazione del quartiere dei Solteri, insieme ad associazioni, scuole e la parrocchia, partecipò ad un progetto coordinato dagli architetti dello studio Palomar, per decidere che fare di quell'area. Allora si erano proposti percorsi pedonali e ciclabili, spazi di aggregazione e giochi rispettivamente per i ragazzi e per i bambini, la biblioteca e poi alloggi, perché l'area non si svuotasse di sera. Poi, da parte della circoscrizione del centro storico, si era avanzato con forza di prevedere lì la scuola media, che nelle intenzioni della giunta avrebbe dovuta essere realizzata a Canova. C'è anche chi aveva ipotizzato l'abbattimento. Tutto è rimasto sulla carta. Ora il Comune ci riprova, tenta la strada del finanziamento europeo ed annuncia un nuovo progetto.

Lo ha presentato ieri l'assessora Marika Ferrari, competente per le politiche ambientali ed i progetti europei. I finanziamenti europei, com'è noto, mettono a disposizione molti soldi, il problema è individuare i bandi giusti. Ci sta provando il Comune di Trento, come

EX ATESINA ECCO IL NUOVO PROGETTO



LEGENDA

A co-housing: 680 metri quadrati quattro unità abitative e spazi comuni

B laboratori: 1.300 metri quadrati laboratori per trasformazione alimenti e cucine attrezzate

C concept store: 3.200 metri quadrati spazi per esposizione e vendita aule per la didattica ristorazione

D spazio coperto: 5.600 metri quadrati feste di quartiere, concerti e spettacoli, eventi

E spazio aperto: 2.500 metri quadrati

ha affermato l'assessora Ferrari attraverso quattro progetti.

Il primo è appunto quello dell'ex Atesina, per la quale si ipotizza di trasformare l'area in un "concept store" avanzato dal punto di vista energetico, un contenitore multifunzione dove convivano attività per la popolazione, come ristorazione, feste di quartiere, concerti e spettacoli, ma anche alloggi in co housing.

«Il bando che abbiamo individuato è l'Urban Innovative Actions (Uia) con il quale la Commissione europea finanzia progetti di efficientamento energetico sostenibile. Abbiamo individuato i partner per attuarlo: sono l'Fbk per il prototipo energetico e il gruppo Paterno, in quanto va coinvolta anche un'azienda privata». È na-



MARIKA FERRARI

Individuati i due partner: l'Fbk per la soluzione energetica, il gruppo Paterno per ristrutturare gli interni da rendere pubblici

to così Eutopia (Energy Urban Strategies To integrate novel low carbon and efficient Prototypes In cooperative social ambient), la proposta che il Comune ha presentato per trasformare il capannone di via Marconi in uno spazio dove convivano ristorazione, spazi pubblici, abitazioni in co housing, il tutto alimentato con impianti

a biomassa e pannelli fotovoltaici.

Il finanziamento richiesto è di 4 milioni di euro (L'Ue parteciperà all'80 per cento), che andranno a finanziare l'Fbk per la parte delle soluzioni energetiche, Paterno per quanto riguarda la ristrutturazione degli spazi con i pannelli prefabbricati in legno Xlam ed il Comune per quanto riguarda i laboratori che spazieranno dalla didattica alla trasformazione di materie prime per utilizzare nella ristorazione.

La domanda, confessa l'assessora Ferrari, è stata presentata in tempi brevissimi, perché il bando uscito in dicembre prevedeva un solo mese di tempo. Entro settembre si saprà l'esito. «Si tratta di cambiare mentalità - ha commentato

Marika Ferrari - e tenersi informati, per continuare a concorrere ai bandi. Più domande si fanno, più possibilità si ha di vincere le gare. Essendoci tantissimi concorrenti, la percentuale di vittoria è solo del 10 per cento, ma l'importante è provarci».

Non a caso il Comune è in gara per altri progetti del programma Horizon 2020 (vedi scheda a fianco, ndr.). Per quanto riguarda l'area ex Atesina, il presidente della circoscrizione centro storico Claudio Geat si augura che il capannone non rimanga abbandonato, perché «il rischio è che si degradi e venga occupato dai senza fissa dimora. Già adesso, in alcuni punti, piove all'interno. È importante perciò fare presto, qualsiasi decisioni si prenda».